



**CONSIGLIO COMUNALE**

**SEDUTA DEL 11 GIUGNO 2019**

## **Indice Analitico Progressivo**

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 14:30. ....	3
FINE SEDUTA ORE 16:28. .....	31

**INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 14:30.**

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Buongiorno a tutti. Prima di dar seguito all'inizio formale del Consiglio Comunale, nel quale dirò qualcosa dopo aver proceduto al regolare appello e al ricordo delle formalità, come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, allo scopo di preservare il funzionamento del nostro Regolamento, che non consente l'intervento di soggetti diversi all'Aula, prima di dare inizio formale della seduta, ma dopo aver salutato e ringraziato tutti i lavoratori presenti e le Organizzazioni Sindacali, generali e di categoria, diamo la parola ad un Rappresentante per Organizzazione Sindacale costituita in azienda, nella persona dei Segretari di categoria. Faccio presente che è pervenuto un apprezzato documento delle Segreterie Generali dei Sindacati G.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., i cui Segretari Generali sono qui presenti, che salutiamo e ringraziamo. Il documento è stato diffuso ai Consiglieri Comunali e sicuramente potrà costituire spunto per gli interventi prefissati, in ogni caso per il documento posto poi all'approvazione, che ha tenuto conto delle sollecitazioni sindacali pervenute. Detto ciò, darei la parola ai Segretari di categoria U.I.L.M., F.I.O.M. e F.I.M., motivo per cui in ordine alfabetico do la parola al Segretario Antonello Accursio della U.I.L.M. Prego fornirgli il microfono.

**SEGRETARIO GENERALE U.I.L.M. ACCURSIO ANTONELLO**

Buongiorno, vi ringrazio per la sensibilità, e per questa scelta forte dal punto di vista politico, di convocare un Consiglio monotematico, per sostenere la vertenza che questi lavoratori stanno portando sulle spalle. È una vertenza che oltre a riguardare il profilo strettamente aziendale, ha un alto profilo istituzionale. Qui si tratta di un'azienda che il 25 ottobre viene a siglare un accordo in sede ministeriale, che coinvolge tutte le Regioni e le Istituzioni Locali, nel quale si prende l'impegno d'investire su Napoli, per le stesse motivazioni che stamattina sentiamo di giornali, adduce per non investire più, perché c'era un prodotto che tirava, che andava bene da un punto di vista funzionale, ma che non riusciva ad avere impatto da un punto di vista commerciale. Per compensare questa cosa, l'azienda ci diceva che avrebbe investito 17 milioni di Euro per rinnovare la gamma, per fare una nuova piattaforma e per concentrare tutte le lavatrici alto di gamma, di marchi WHIRLPOOL, INDESIT, HOTPOINT ARISTON, BALNET e così via, non più fra Comunanza e Napoli, ma tutti quanti a Napoli, per Comunanza avrebbe compensato con produzioni che arrivavano dalla Polonia. Passano 6 mesi e ci dice che quelle previsioni non sono più verificabili. Ora capite, che

un accordo ministeriale, ancor prima di essere fatto il primo investimento di 100 mila Euro, la dico così, viene disatteso. Sarebbe sempre grave, ma sarebbe una cosa su cui discutere, se avessero fatto gli investimenti, avessero provato a dare seguito al piano e poi fossero venuti a dire che c'erano delle difficoltà. Ma questo ha il sapore della truffa, aver detto una cosa ad ottobre, venire dopo 6 mesi e dire che non vale, ma soprattutto crea due incertezze: una, se non valgono oggi gli accordi presi per Napoli, come facciamo a dire che valgono quelli presi per tutto il resto dei siti che stanno in difficoltà, e poi si apre la porta a qualsiasi altra azienda, di poter sottoscrivere un accordo e dopo un po' di tempo dire che quell'accordo non vale. Allora noi su questo stiamo creando la prima forte mobilitazione. Poi ci sono le ragioni industriali, e quest'azienda è un'azienda che ha sempre prodotto bene, è un'azienda che è stata da questa direzione, portata da questo management, l'Amministratore Delegato nasce su questo stabilimento, 7 anni fa riceve un premio come migliore fabbrica del mondo Whirlpool per la produzione di lavatrici. In questi 7 anni hanno portato tante volte altre aziende, di altri siti, a vedere come si lavorava, e ora decidono di spostare la produzione da un'altra parte, probabilmente in Polonia o in qualche altro paese. A questo noi non possiamo essere per nulla d'accordo, noi vogliamo che l'azienda torni al tavolo per trovare una soluzione che mantenga gli impegni, se c'è bisogno di correggere e di rinforzare il piano, noi possiamo discutere in questa logica, attraverso anche la disponibilità che stiamo avendo da più parti politiche, per poter ragionare su questo tema. Ma se vogliono una mano per andare via da Napoli, lo devono fare da soli, noi non saremo mai d'accordo, perché non possiamo accettare che c'è un accordo e quell'accordo non si mantiene. Se vogliono aprire una discussione di merito, siamo tutti quanti disponibili. Se vogliono dire: "Abbiamo la soluzione" e poi quale soluzione? Prima ci dicono che è una, poi ci dicono che sono dieci. Addirittura sarebbe così attrattiva Napoli, da interessare tantissime aziende, ma non Whirlpool, e poi ci dicono che mantengono gli investimenti. Noi capiamo perché stanno arrivando tanti a dire: "Siamo disponibili", perché 17 milioni di Euro non scompaiono, sono a disposizione di chi arriva e gli toglie il problema. Allora noi lo ribadisco, con i lavoratori che stanno resistendo e che purtroppo ad ogni provocazione dell'azienda che dice ancora con forza e con arroganza, quando noi gli chiediamo responsabilità, di abbassare i toni e di entrare in una discussione vero sul merito, continuo a dire: "Mettetevi in testa che le lavatrici non si faranno più, è naturale che poi ci sono le azioni di queste ore in cui i lavoratori protestano contro questa protervia da parte dell'azienda, di una multinazionale che pensa di poter dimostrare a tutti, al Governo, alla Regione Campania, al Comune e a chiunque si frappone rispetto al suo obiettivo, di dire: "Io farò come ho deciso". Quindi Vi ringraziamo per il Vostro sostegno e vi chiediamo di unirvi alla nostra lotta con

questo obiettivo, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Nel chiedere l'intervento del Segretario di categoria F.I.O.M. Rosario Rappa, prego gli interventi di attenersi, così come per gli interventi successivi nei limiti di 5 minuti, ci scusiamo per la brevità, ma per consentire come dire, a tutti di concorrere utilmente a questa discussione. Grazie, prego Rappa.

**SEGRETARIO F.I.O.M. RAPPA ROSARIO**

No, nell'accogliere l'invito del Presidente, io mi limiterò... Le cose che diceva adesso Accursio, come dire, che valutiamo, concordiamo unitariamente, mi consentono due cose. Il primo elemento, io ringrazio in premessa il Consiglio Comunale, il Presidente, la Giunta, il Vice Sindaco e l'Assessore che sono stati presenti all'incontro al Ministero e che spero e credo che anche domani saranno presenti, per la sensibilità... Nel momento in cui la multinazionale ha deciso con una X, senza neanche argomentare, di chiudere una storia come dire, che parte dagli anni 50, di una fabbrica, come ho avuto modo di dire che è un bene comune, quello..., ai nonni e ai nipoti, e quindi il tema di mantenere un'azienda e una fabbrica che è un bene comune, e che è un presidio di legalità, io non sono Napoletano, sono Palermitano, ma in zone come queste, mantenere aziende, presidi democratici, in cui i lavoratori fanno anche da bonifica sociale, è un punto di riferimento fondamentale. Per questo è fondamentale che tutte le Istituzioni, mi permetto di dire, tutte le Forze Politiche manifestino concretamente, come state facendo Voi, la solidarietà concreta nel rapporto con questi lavoratori, perché quando uno viene "tagliato con una X" e torna a casa, ha necessità di sentire attorno un clima di solidarietà e di sostegno. Io credo che questi lavoratori hanno avuto la capacità di trasformare una vertenza che poteva essere locale e aziendale, in vertenza generale per il Paese, che parla a Napoli, che parla al Mezzogiorno e che parla al Paese, e che è frutto anche dell'arroganza delle multinazionali che arrivano e con una croce chiudono, a prescindere appunto della qualità, della produzione, del livello anche di produttività di quello stabilimento. Perché qua non siamo in una fabbrica classica in cui "c'è una produzione di non qualità per cui la chiudono, perché non va". No, siamo di fronte alla scelta di trasferire le produzioni in altri posti. Allora il tema di dire, l'ho detto in azienda, e lo dico qua, che questa vertenza deve avere una caratteristica, lo chiedo sommamente a tutte le Forze Politiche, non si può fare battaglia politica sulla dei lavoratori. Allora io Vi chiedo: Mantenete tutte le vostre articolazioni di posizioni, ma su un punto che è quello della solidarietà e di mantenere una posizione, che è Whirlpool non deve andare via da Napoli, lo dico anche qua, me ne assumo la responsabilità per quello che rappresento, ma credo di poterlo dire a nome di F.I.M., F.I.O.M. e U.I.L.M., e sicuramente di tutti

i lavoratori, noi andremo fino in fondo. L'idea che qualcuno pensa che con quattro soldi può comparire la dignità dei lavoratori, e magari arrivare alle cosiddette riconversioni, è meglio che Whirlpool se lo tolga dalla testa. Ed è necessario che tutti i soggetti istituzionali, il Comune, le Regioni e le Forze Politiche, abbiano chiaro questo elemento: non è una vertenza che finisce per quello che ci riguarda con una riconversione, ma siamo in una condizione, l'ho detto in altre occasioni in cui Whirlpool non chiude un'azienda e non ha più presidi in Italia, Whirlpool è presenza in Italia, e ci sono tutti gli strumenti per impedire che vada via da Napoli, perché o va via dall'Italia, allora il tema è un altro, o diversamente deve modificare la sua posizione, lo dico anche qua solennemente. Se c'è qualcuno che pensa che ad un certo punto si discute del piano industriale e di tutta Whirlpool e mettiamo in coda Napoli, questo non sarà consentito a nessuno. Se non si risolve il problema di Napoli, al tavolo ministeriale, nel rapporto con Whirlpool non si apre l'altro capitolo che sono gli altri stabilimenti. E su questo e chiudo, io credo che sia necessario, come avete già fatto, oltre alla solidarietà, oltre a questo invito, perché anche questo per noi è un elemento politicamente rilevante, così come lo è stato la messa del Vescovo, così come lo è stato tutto il presidio democratico di tutti i lavoratori metalmeccanici e non solo, che hanno dato solidarietà a questa vertenza, per dire appunto che è una vertenza napoletana, meridionale e nazionale. Noi andremo fino in fondo e come ho detto al Ministero, dicendolo non come minaccia, non s'illuda nessuno, che la partita si può chiudere come dire appunto, con la chiusura. Il rischio è che si arrivi a questione di ordine pubblico. Ma lo dico perché di fronte ad elementi di disperazione, se non arrivano soluzioni, come dire, è complicato governare 480 famiglie, più l'indotto di fronte come dire, a segnali non chiari. Noi auspichiamo e chiudo, l'ho detto ai lavoratori, io non credo che nell'incontro di domani, noi risolviamo la vertenza, per essere chiari, ma il tema è d'imporre a Whirlpool di cambiare posizione. Gli annunci dei giornali che pensano, che ci propongono e ci sono dieci pseudo soggetti disponibili a riconvertire, siccome di queste vertenze ne ho gestite tante, so come funziona. Quanti soldi volete? Quanti soldi mette Whirlpool? Quali aiuti si danno? E poi fra due anni, con la garanzia del Ministero si vede il Piano Industriale. Ora una multinazionale che non sta rispettando quanto sottoscritto dal Ministero adesso, non può pensare che noi ci fidiamo di valutazione o di orientamenti, in cui il garante è il Ministero. Chiudo qua per ringraziarvi a nome di tutti i lavoratori, delle loro famiglie e dell'indotto, dell'attenzione e degli atti politici che produrrete, a partire dal documento finale e della Vostra presenza ai tavoli istituzionali, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Allora proseguiamo, siamo ancora nella parte precedente

l'inizio formale del Consiglio. Do la parola al Segretario di categoria F.I.M., Biagio Trapani.

**SEGRETARIO F.I.M. TRAPANI BIAGIO**

Intanto grazie e buongiorno. Un ringraziamento particolare per la vicinanza, è un segnale politico molto importante. Diciamo che chi mi ha preceduto, ha detto quasi un po' tutto, e quello che è scattato qui, è quello che si sente ormai in questi giorni di frequente, dal sito e per ogni passo che passiamo. Perché la verità vera è una sola, è che oggi nell'anno 2019, è impossibile che le sorti di uno stabilimento simile, di un'importanza così alta nelle nostre terre, nelle terre così difficili come quelle di Napoli, non può essere cancellato con una X, è impossibile. Allora non c'è una sola vera regola che porti Whirlpool fuori da Napoli, non c'è una sola ragione che l'azienda al tavolo ha posto, per il quale la porta via da questo sito. È inaudito cancellare con una X anche per l'effetto mediatico che ha quella X, è impossibile. Io come dicevo, è stato detto un po' tutto. La verità vera è che si avanti, se si straccia quell'accordo fatto solo 7 mesi fa, è un precedente inaudito, vuol dire che nemmeno, non solo gli accordi sindacali, ma neanche l'accordo con un Ministero, viene retto più in questo Paese. E soprattutto per quell'area, io ricordo che quella è un'area che ormai conta due grosse aziende, la Whirlpool e HITACHI. Se dovesse essere vero, se dobbiamo fare un passo indietro, allora vorrebbe dire che qua non si può fare industria, nel nostro Paese non si può fare industria, e questo per noi è inaccettabile, è inammissibile, lo diceva prima chi mi ha preceduto, noi abbiamo ritrovato in questi giorni, una grossa unità, una grossa unità d'intenti, sia sindacale, che politica, che istituzionale, non facciamo l'errore di ricercare le colpe, magari lo facciamo dopo. Io credo che questo debba essere un esempio di come non dobbiamo agire unitariamente tutti quanti insieme, per l'industria del Paese, e di Napoli in particolare. Ed io so quanta sensibilità ha il Comune di Napoli rispetto alle dinamiche dei sui cittadini, e so che farà di tutto affinché appoggi questa nostra dura battaglia. Io lo so che sarà molto complicato, ma la soluzione non può che andare non oltre quello che è l'accordo fatto solo 7 mesi fa, perché non ci sono ragioni per andare oltre. Io Vi ringrazio.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei, nel ricordare che è diffuso il documento a firma dei Segretari Generali, Schiavella, Tripaldi e Sgambati, che ringrazio e ripeto qui presenti. Diamo inizio alla seduta formale odierna, con l'appello nominale, di modo che può avere inizio la seduta. Prego la Dottoressa Barbati, di procedere all'appello.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA**

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;  
ANDREOZZI Rosario.....presente;  
ARIENZO Federico.....presente;  
BISMUTO Laura.....presente;  
BRAMBILLA Matteo.....presente;  
BUONO Stefano.....presente;  
CANIGLIA Maria.....presente;  
CAPASSO Elpidio.....presente;  
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;  
CECERE Claudio.....presente  
COCCIA Elena.....presente  
COPPETO Mario.....presente;  
DE MAJO Eleonora.....presente;  
ESPOSITO Aniello.....presente;  
FELACO Luigi.....presente;  
FREZZA Fulvio.....presente;  
FUCITO Alessandro.....presente;  
GALIERO Rosaria.....presente;  
GAUDINI Marco.....presente;  
GUANGI Salvatore.....presente;  
LANGELLA Ciro.....presente;  
LANZOTTI Stanislao.....presente;  
LEBRO Davide.....presente;  
MADONNA Salvatore.....presente;  
MATANO Marta.....presente;  
MIRRA Manuela.....presente;  
MORETTO Vincenzo.....presente;  
MUNDO Gabriele.....presente;  
NONNO Marco.....assente;  
PACE Marco.....presente;  
PALMIERI Domenico.....presente;  
QUAGLIETTA Alessia.....presente;  
SANTORO Andrea.....assente;  
SGAMBATI Carmine.....presente;  
SIMEONE Gaetano.....presente;  
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;  
TRONCONE Gaetano.....presente;  
ULLETO Anna.....presente;  
VENANZONI Diego.....assente;  
VERNETTI Francesco.....presente;  
ZIMBALDI Luigi.....presente;

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Allora sono presenti 37 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino Scrutatori i Consiglieri Verneti, Zimbaldi e Matano. Hanno giustificato la propria assenza, i Consiglieri Venanzoni e Carfagna. Ho dovere di riferire che l'Onorevole Carfagna è impegnata nella conduzione della Presidenza della Camera, nella seduta di oggi pomeriggio. Ha fatto pervenire copia di un intervento, per il quale prego di dare dopo distribuzione, nel



quale anche Lei rappresenta il pieno sostegno alla vertenza dei lavoratori Whirlpool, pur con delle considerazioni che gli interessati potranno leggere. Detto questo do come dire, formalmente inizio a questo Consiglio. Mi sia concesso ringraziare tutte le Forze Politiche che hanno ritenuto che questa giornata potesse unire il Consiglio Comunale, potesse unire le sue sensibilità, unirlo al sostegno dei lavoratori, ma essere uniti per la città, perché la vertenza della Whirlpool ci riguarda e ci riguarda intimamente, perché difendere una fabbrica significa non solo difendere il reddito legale, difendere una parte del nostro tessuto produttivo, significa difendere una parte della città e del suo indotto. Tutti i Consiglieri Comunali e la Conferenza dei Capigruppo hanno operato per rappresentare unità in questo momento, non perché vi siano differenze politiche, ma la nostra unità è implicita, nel difendere la terra, la città, il lavoro e la legalità. Per questo siamo come dire, soddisfatti di questo primo obiettivo, ma dobbiamo tutti meglio lavorare e cooperare per potervi essere effettivamente utili. Il documento che è stato proposto, per il quale prego la distribuzione anche immediata, ha raccolto le riflessioni di tanti, e sono certo che sarà approvato all'unanimità dei presenti. È presente il Consigliere Aggiunto Virai, che salutiamo e ringraziamo, e come concordato diamo seguito alla discussione, con interventi brevi. È stato deciso che introducesse la Giunta per il lavoro, che anche l'Assessore Buonanno sta conducendo presso il tavolo ministeriale, unitamente al Vice Sindaco e al Sindaco, i cui lavori sono aggiornati a domani. L'aggiornamento a domani di questi lavori, è il motivo principale per il quale oggi si è tenuta questa seduta, per consentire che vi sia un pieno indirizzo forte, dell'intero Consiglio Comunale. Tra i Consiglieri assenti, era momentaneamente assente il Consigliere Nonno che invece è presente e salutiamo, e possiamo quindi proseguire. Sono stato anche sollecitato per un grave episodio che ha colpito la città. È la prima occasione formale, e quindi è nostro dovere ricordare la morte del commerciante di Via Duomo, per la quale pur riservandoci le opportune considerazioni in un altro momento, nell'anteporre le questioni del lavoro, anteponiamo le questioni della vita e di questa grave perdita. Per questo io Vi chiedo un minuto di silenzio. Grazie. La parola quindi all'Assessore Buonanno, a cui chiediamo la brevità funzionale al tipo di discussione, ringraziandola sin da ora.

**ASSESSORE BUONANNO MONICA**

Grazie al Presidente, grazie al Sindaco, al Vice Sindaco, ai Colleghi di Giunta, ai Consiglieri e alle Consigliere presenti, un grazie particolare va naturalmente ai lavoratori e alle lavoratrici, con cui stiamo condividendo un percorso di vita comune, sin da venerdì 31 maggio. Io leggerò l'intervento in modo da renderlo innanzitutto rapido, ma soprattutto per essere certa che i contenuti che abbiamo inteso rappresentare in questa sede,

possano essere effettivamente quelli e non essere ridondante nelle spiegazioni. Whirlpool, la multinazionale americana, di produzione di elettrodomestici, a fine maggio del 2019, annuncia con una X rossa, su una slide, la chiusura dello stabilimento di Napoli Est, un annuncio che lascia sgomenti la città, la Regione ed il Paese tutto, avvenuto a valle di un importante accordo siglato a Roma il 25 ottobre 2018. Da venerdì 31 maggio 2019, Napoli si è stretta intorno ai suoi lavoratori, esprimendo la massima solidarietà e sostenendo con forza il binomio diritti - lavoro. Resta utile comunque ai fini della nostra discussione, una breve sintesi sulle motivazioni che sembrerebbero aver dato il via, a quanto accaduto a maggio, e riconducibile agli ultimi decenni di storia di relazioni industriali del nostro territorio. È innegabile infatti che esista una questione meridionale, che altrimenti non spiegherebbe perché per ogni vertenza che diventa questione nazionale, agli stabilimenti del sud, si sottoscrivono accordi che affidano al nostro territorio, missioni produttive ballerine. Whirlpool è uno di questi casi. Da dicembre 2005 a maggio 2015, vengono stanziati importanti fondi, nazionali e regionale, a sostegno dell'azienda e delle sue sedi sul territorio nazionale e in particolare quello campano. L'investimento aziendale arriva naturalmente attraverso l'erogazione degli ammortizzatori sociali. A maggio del 2015 la Regione stanziava altri fondi pubblici, sempre soldi dei contribuenti, di quelli che pagano le tasse naturalmente, e per lo stabilimento Whirlpool di Carinaro in Provincia di Caserta, l'obiettivo è salvare i livelli occupazionali, di quello che sembra essere lo stabilimento maggiormente precario, dell'assetto aziendale di Whirlpool in Italia. A distanza di soli quattro anni, questi lavoratori avrebbero dovuto essere integrati su Napoli, ma su di loro regna ancora una cristallina incertezza. Ad ottobre del 2018 Whirlpool vara un nuovo piano industriale, investimenti di svariati centinaia di milioni di Euro, tra il 2019 o il 2021, e al Governo chiede di erogare la cassa integrazione straordinaria, sempre soldi pubblici, fino al 2020. A questo Piano Industriale, il Governo, la Regione Campania e le Organizzazioni Sindacali, siglano un accordo che affida a Napoli, la produzione della gamma Omnia, macchine costose e agli altri stabilimenti viene affidata la produzione di macchine più competitive. Epilogo di anni di relazioni industriali e che il 31 maggio 2019, dopo anni di contratti di solidarietà e di alternanza in cassa integrazione, Whirlpool sembrerebbe intenzionata, è un eufemismo, chiudere Napoli. 420 lavoratori diretti, più i lavoratori di Carinaro, più l'intero indotto. Uno schiaffo a Napoli e non solo, che segna un aberrante scenario di desertificazione industriale e produttiva. Whirlpool è una vertenza diversa dalle altre, inizia da Napoli e rischia di vedere ad effetto domino, la chiusura degli altri siti produttivi sul territorio nazionale, una vertenza che palesa un liberismo spinto che non ci appartiene, che l'Italia con la sua storia non riconosce, un atteggiamento imprenditoriale tipico di

territori, dove la proprietà e il profitto hanno un peso maggiore dei diritti e della dignità, perché questi hanno prezzo e non sono beni scambiabili. Whirlpool apre una voragine sulla tenuta degli accordi nazionali e mina le certezze e le sicurezze che solo lo Stato può riconoscere nella sua sede istituzionale più alta, non può e non deve passare il concetto secondo il quale chiunque può in Italia siglare un accordo e dopo solo 7 mesi, annullarne con un colpo di spugna i contenuti. Si potrebbe aprire una stagione di accordi a ribasso, di compressione di posti di lavoro, di diritti negati. Tagliare a Napoli, significa tagliare l'Italia a metà, significa minare un equilibrio sociale ed economico, estremamente precario, e aprire a forme di ricatti, a cui nessuno di noi intende sottoporsi. Sappiamo tutti infatti che a questi fenomeni di desertificazione massiccia e continua, corrisponde l'apertura del territorio a forme di para lavoro, e diciamola tutta, a forme di criminalità che s'intesse sempre sul disagio e sulla disperazione. Napoli ha reagito e con oggi sancisce il suo stare in prima linea, con i lavoratori, con le Organizzazioni Sindacali di Whirlpool, affianco e al sostegno, per una battaglia che non è solo per i 400 lavoratori di Whirlpool, ma è un grado di allarme che parte da qui e deve arrivare in ogni luogo di decisione. Whirlpool come Mercatone Uno, come Ericsson, come Treolfan, come Pernigotti, solo per dirne alcuni, luoghi e presidi di dignità e di legalità, spazzati via da decisioni improvvise che quasi sempre sono state prodotte da contrazioni ai redditi e di conseguenza ai diritti. Napoli perde un polo industriale, e contemporaneamente se va quel pezzo di Napoli Est, che guarda con fiducia al futuro. E allora il nostro ruolo è quello di cassa di risonanza. Da Napoli parte un grido che non può non essere ascoltato, un allarme sul futuro del Mezzogiorno e del Paese, solo la coesione è realmente elemento di crescita e di sviluppo. Vogliamo dire con chiarezza che Napoli, la Campania, il sud, l'Italia, non sono territori da conquistare e poi abbandonare. Domani saremo a Roma per l'incontro con l'azienda, con il Ministero, con le Organizzazioni Sindacali, ancora una volta insieme su un fronte unito, perché il lavoro, quello vero, non ha colore, non è divisivo, non ha prezzo e non si scambia, non si fa governare da logiche espressamente profit, ma guarda al lavoratore come al fattore produttivo più importante. E da Napoli parte la richiesta di mantenimento degli impegni, di tenuta degli accordi e di soluzioni di continuità occupazionale, che tengano conto delle competenze e della storia dei lavoratori di Whirlpool. A Whirlpool chiediamo a voce alta: "Resta umana", e un presunto calo della produzione non può consentire la chiusura di uno stabilimento di eccellenza, ne' delle due l'una: o si è eccellenza o no. E su questo mi sembra che non abbiamo dubbi. Napoli potrebbe perdere il polo industriale nella zona est, una scellerata e frettolosa scelta fatta dall'azienda potrebbe significare ancora ulteriori aggravii di politiche di welfare, e di sostegno al reddito, che mai potremmo accettare e vedere conclamarsi, dove noi abbiamo sempre messo il vessillo della

politica attiva del lavoro. Aspettiamo l'incontro di domani, l'esito porterà poi alle nostre decisioni future, sul da farsi, di certo non staremo a guardare, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie, diamo inizio al dibattito. Saluto i Rappresentanti della Municipalità 6, che sono qui presenti, così come i tanti Consiglieri di Municipalità. Abbiamo convenuto in sede di Conferenza dei Capigruppo, che c'è un intervento per Gruppo, per i gruppi che riterranno ovviamente volerlo produrre, se ci si sente già rappresentati da quanto detto e scritto, non è come dire obbligatorio, ciò nonostante, sulla base di queste considerazioni, certo che il Signor Sindaco interverrà nel corso del dibattito. Non ho ancora prenotazioni pervenute, non so come volevamo proseguire. Quindi si rompe il ghiaccio con il Rappresentante della Città, il Presidente Lebro, a cui prego, solo perché è il primo tra i Consiglieri a prendere la parola, di attenersi a quello che abbiamo stabilito di circa cinque minuti. Si è prenotato Moretto, qualora vi fosse un rappresentante di Maggioranza, creeremo un'alternanza di volta in volta. C'è Lebro, poi Moretto, da questo lato vedo Galiero, Verneti, Simeone e il Presidente della Commissione. Il Presidente della Commissione non si era prenotato, non avevo inteso, se siamo d'accordo. Allora scusate, facciamo un attimo tutto il riepilogo. A Lebro gli avevo dato la parola, poi da lì ho visto Verneti e Galiero, non so in quale ordine, e Simeone. Quindi Verneti. Di qui c'era già Moretto, quindi subentra Galiero, poi Brambilla, quindi Simeone, poi Nonno, c'era Ulleto già prenotata, Guangi, Esposito, se subentrano interventi di Maggioranza, saranno messi a pettine diciamo così. Prego allora, la parola al Presidente Lebro.

**CONSIGLIERE LEBRO DAVID**

Questo è uno di quei rari momenti dove un Amministratore si può trovare a fare una battaglia vicino al mondo del lavoro e in questo caso ai lavoratori della Whirlpool. Non ci ho pensato due volte quando i Vostri Rappresentanti Sindacali sono venuti in Conferenza dei Capigruppo e abbiamo condiviso e deciso di fare questo Consiglio monotematico, per ragioni tecniche l'abbiamo svolto qui, ma sicuramente sarebbe stato ancora più affascinante farlo nella Vostra fabbrica. È inutile dire che è una sofferenza per noi Amministratori, vedere un'altra fabbrica di Napoli che si chiude, in questi anni ci hanno sempre detto che bisogna portare avanti sempre industrie eco sostenibili, in verità noi abbiamo visto solo desertificazione industriale, al posto delle industrie nel caso Vostro, un'eccellenza mondiale, ci hanno lasciato solamente suoli inquinati. È inutile dire che uno di nostri quartieri, si chiama Area Industriale dell'area est, cioè anche la toponomastica, ma in particolare l'anagrafe fra Poggioreale e San Giovanni si chiama Area Industriale. Oggi non è più un'area industriale, sono dei contenitori vuoti e abbandonati, ed è chiaro

che questo serve da monito a noi del Consiglio Comunale, ma anche alla Giunta, che quando ci vengono proposti dei P.U.A. che sono dei Piani Urbanistici Attuativi, dove al posto delle industrie, noi ci ritroviamo case e centri commerciali, pensiamoci bene ad approvare questi P.U.A., perché l'ultimo P.U.A. che è arrivato in Commissione, è quello dell'ex area Radaelli, che era un'altra industria importante, che si trova al centro di Napoli, dove invece di riconversione industriale caro Sindaco, scusami se vuoi ascoltare, al posto della riconversione industriale, noi ci troviamo case, case, case, centri commerciali e qualche volta, qualche insediamento di artigianato. Pensiamoci bene, lo dico non solo alla Giunta, ma lo dico anche al Consiglio Comunale, che di solito esamina nelle varie Commissioni questi progetti, perché la città è completamente svuotata. Io non credo che questa città possa vivere di solo turismo, non credo che possa vivere di solo food, chiaramente è un problema che non investe solo la città, ma investe l'intera Regione e in particolare la nostra area metropolitana. Bisogna appoggiare in pieno, essere uniti nelle politiche sulle ZES, sulle aree di crisi complessa, che sta portando avanti la Regione, ma dove ha un ruolo anche la città, e anche la Città Metropolitana. Bisogna essere uniti per sostenere il Governo, io non sono un sostenitore di questo Governo, ma quando si tratta di lavoro, nelle altre Nazioni si è uniti su una battaglia per il lavoro, bisogna essere uniti in questo momento. Ho visto prima girare anche qualche documento, si parla di poca vigilanza sul protocollo che si è fatto fra Governo e Whirlpool. Io credo adesso non è il momento di fare polemiche, ma è il momento di essere uniti ed in particolare colgo l'occasione per rivedere in maniera massiccia la presenza della struttura organizzata del Sindacato, che si è persa in questi anni. Noi lo dobbiamo dire, nelle relazioni industriali si era persa la presenza del Sindacato, la nostra Costituzione è modellata sulla funzione dei Partiti che non ci sono più, lo dobbiamo riconoscere, ma su un'altra funzione, quella sindacale, anche le nostre Amministrazioni hanno pensato in passato di poter fare a meno del ruolo del Sindacato, invece è una prerogativa, è un ruolo essere svolto dal Sindacato. Io ho visto con grande piacere le immagini del tavolo presieduto dal Ministro Di Maio, dove c'era la presenza di tutte le Istituzioni, il Comune, la Regione, la Città Metropolitana, ma in particolare quella del Sindacato, perché credo che sia assolutamente un Istituto che debba essere riconosciuto e di cui nessuna Amministrazione e nessun Governo ne può fare a meno. Credo che questo sia un aspetto che si è poco dichiarato sui media, cioè la riscoperta del ruolo del Sindacato, nei rapporti industriali, ma anche nei rapporti con le Amministrazioni. Quindi io alla fine di questo Consiglio, mi recherò con gli altri Colleghi a portare il documento nella Vostra sede aziendale, che è la fabbrica Whirlpool, e assicuro il massimo impegno e la massima disponibilità come Amministratore, a quelle che saranno tutte le battaglie, perché non credo che il tutto si

chiuderà nel prossimo incontro ministeriale, credo che la battaglia sarà lunga, e credo che tutte le Amministrazioni devono essere unite con Voi, su una battaglia che è per Voi, è per Napoli, ma è per il Sud in generale, che con la scusa dell'eco sostenibile, ha perso tutti gli insediamenti produttivi industriali, di tutto il nostro amato Sud, e che ci fa perdere migliaia di posti di lavoro mensilmente, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie per la precisione. Si sta preparando Moretto, però avevamo stabilito caro Presidente Moretto, un'alternanza, quindi do la parola al Consigliere Verneti del Gruppo DEMA. Nel ringraziare i tecnici per questa seduta, che non è una seduta ordinaria. Ricordo che c'è stato anche uno sforzo degli uffici, per garantire lo streaming, quindi rammento che siamo trasmessi in streaming. Prego Consigliere Verneti.

**CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO**

Grazie Presidente. Io faccio parte del Gruppo DEMA, sono di Maggioranza, relativo al Comune di Napoli. Il legame con la Whirlpool è storico, inizio a lavorare negli anni '90 all'Istituto Sannino di Ponticelli, quindi molti dei Vostri figli, i genitori, sono stati allievi miei, tutto risale a come... stamattina, ma non di andare a difendere un diritto sacrosanto che è quello del lavoro. Cioè effettivamente quello che pervade qui è la rabbia, una rabbia enorme, nel '90 quando ho iniziato il lavoro a Ponticelli, eravamo 1.600 all'incirca, se non ricordo male. E molti dei miei allievi, erano tutti legati, molte famiglie, c'era un indotto enorme, la Whirlpool era l'eccellenza di Napoli, l'eccellenza del Meridione, all'improvviso per una logica perversa, che oramai va avanti da troppi anni in questa Nazione, c'è una logica nell'interesse delle grosse lobby. Gli operai sono diventati numeri, 200 in meno... A noi resta solamente dev'essere, elargisce il lavoro, e il lavoro a quando (non chiaro), il rispetto delle famiglie, la dignità degli operai... Io mi auguro che questo Governo (non chiaro). Questa è la logica di mercato, perché oramai il Mezzogiorno è stato derubato, e non è possibile assistere dalla sera alla mattina.., dopo anni di lavoro, uno va in mezzo strada, che sia un call center, che sia una fabbrica, grosse realtà... Noi non possiamo fare utile sulla pelle dei lavoratori e delle loro famiglie. Io non mi dilungo più di tanto, perché ci sarebbe da parlare, lascio la parola ai Colleghi che hanno tante altre cose da dire, però noi ci siamo e ci saremo sempre a difendere quella che è una cosa sacrosanta, sancita dalla Costituzione, il diritto al lavoro, e alla dignità degli operai. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Se vogliamo porre in calce le firme al documento condiviso, prego di fare come dire, circolare il documento. Ha

chiesto d'intervenire il Consigliere Moretto, aderente alla Lega. Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO**

Grazie Presidente. Innanzitutto voglio ringraziare i Sindacati che sono intervenuti, che hanno ovviamente difeso e continuano a difendere il mondo del lavoro. Ci sarebbero molte cose da dire, innanzitutto è bello vedere il Consiglio Comunale che ritorna nella Sala dei Baroni, è importante anche come scenario, che rappresenta Napoli, il Consiglio Comunale, rappresenta i cittadini, rappresenta Napoli, che è la capitale del Sud. Quindi è molto significativo svolgere il Consiglio Comunale nella Città di Napoli. La questione Whirlpool la conosciamo bene, è stata illustrata dai Sindacati, è stata illustrata dall'Assessore. L'impegno anche che ha dato il Governo, con un accordo siglato con la Whirlpool, e che poi qualche giorno fa si scopre che la Whirlpool non intende mantenere i propri impegni. È una scena ormai che si ripete nel tempo, negli anni, perché se andassimo un attimo indietro, io sono cresciuto vicino alla zona industriale, ho vissuto e ho lavorato per decine di anni nella zona industriale, e ho visto nascere, quando nascevano i primi stabilimenti, si facevano i corsi ANCIFAP per andare poi a lavorare nell'ambito di quelle aziende che sorgevano, WISTEL SNIA, la REDAELLI, la INTERFAN, la GENTILE, la CIRIO, cioè tutto il tessuto industriale che ha disegnato l'economia della nostra città. Io l'ho letto, perché non ho l'età degli anni '60, ero un bambino, però abbiamo visto come si sviluppava intorno alla Città di Napoli, l'industria, l'economia, con quel famoso Piano Marshall, che diede il via alla ricostruzione del dopoguerra, e che poi purtroppo all'inizio, dall'inizio degli anni '80, a venire avanti, abbiamo visto man mano spegnere quelle ciminiere e qualcuno ricordava la questione ecologica, ma non si è poi sostituito quello che era il tessuto delle vecchie raffinerie, com'è successo anche all'ITALSIDER, 4 mila dipendenti dovevano creare 8 mila, 9 mila nuovi posti di lavoro, e man mano si sono trasferiti, tutti i centri decisionali, ormai non esistono più nel tessuto della nostra città, e si continua ad avere questo atteggiamento. E allora io non voglio divulgarmi, perché ci sarebbero tante e tante cose da dire, ma ci sono invece tante cose da fare, c'è tanto di svegliarsi, è tempo di sveglia, di veglia, di cammino, di far capire che l'economia della nostra città non si mette in moto, il nostro Paese, se non si mette in moto Napoli, il Sud, non si può pretendere, noi prendiamo ad esempio la battaglia della Whirlpool, ma la dobbiamo prendere, non quanto tale e solo in quanto tale, ma la dobbiamo prendere per il riscatto del Sud, la dobbiamo prendere per far sentire la voce di Napoli, e finalmente come si è fatto nell'immediato dopoguerra, non devono esistere distinzioni, non devono esistere colori politici, dobbiamo essere tutti uniti, perché immagino che anche nella platea della Whirlpool come in tutte le fabbriche, c'è chi la

pensa in un modo e chi la pensa in un altro, ma tutti insieme vengono accomunati dall'essere operaio della Whirlpool, da essere padri di famiglia che difendono il proprio posto di lavoro, e da Napoli questo dev'essere il grido di dolore di una città, il grido di dolore del Sud, dobbiamo andare fino in fondo, affinché finalmente si riprenda il cammino di quello che dev'essere l'esempio Whirlpool, ma dev'essere l'esempio di tutto il Mezzogiorno. Io ringrazio innanzitutto i lavoratori che insieme mi hanno accompagnato anche per anni, perché ho esperienza Sindacale, per tanti e tanti anni li ho difesi e continuerò a difenderli, in tutte le sedi, che siano Sindacali, che siano politiche, che siano Istituzionali, sono al Vostro fianco, saremo sempre al Vostro fianco e affianco di chi non mette avanti le bandiere, ma l'interesse dai lavoratori.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. È previsto l'intervento della Consigliera Galiero del Gruppo della Sinistra, prego.

**CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA**

Grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, Giunta. Molti Colleghi oggi hanno ricordato quanto sia solenne questo momento, per il luogo in cui ci troviamo, per la capacità di questo Consiglio Comunale di dare un impegno in cui tutti abbiamo inserito le motivazioni per le quali siamo vicino ai lavoratori della Whirlpool. Però per me questo Consiglio Comunale oggi è particolarmente solenne, proprio perché ci siete Voi in quest'Aula. Quando abbiamo saputo la notizia io e molti Colleghi siamo venuti ai Vostri cancelli, anche io, con pudore, perché non frequento abitualmente tutti i giorni le fabbriche, le frequento con il tempo. Ho visto piangere, ho visto la rabbia, ho visto che in alcuni momenti qualcuno ha cercato anche di dividere, però avete trovato la capacità di fare sintesi, e allora non potevamo non trovare quella stessa capacità e quella stessa sintesi anche noi. Ho visto grande dignità, ho visto persone che hanno ricordato quanto il loro lavoro fosse importante all'interno di quella fabbrica, e in quel momento Voi eravate estremamente arrabbiati contro quella fabbrica e pure continuavate a dire quanto era importante il Vostro lavoro, quanto il prodotto che usciva da quella fabbrica, era al top, ed era portato ad esempio dalla Whirlpool per quanto riguardava i livelli produttivi di ogni stabilimento. Io ho visto anche le vostre famiglie, ho visto persone che erano andate in pensione e sono ritornate davanti a quei cancelli per sostenervi, perché prima di Voi avevano fatto questa battaglia per la difesa del proprio posto di lavoro. Perché questa è una battaglia che viene da lontano, il processo di deindustrializzazione del Mezzogiorno d'Italia, e del Sud, è una storia che non si presenta oggi, però è una storia inedita, una società che viene, che fa un accordo con il Governo Italiano, che riceve degli aiuti dal Governo Italiano, e che dopo 6 mesi si



permette di dire: "No, abbiamo scherzato, mettiamo una X", questo non ce lo possiamo permettere. Non ce lo possiamo permettere come Paese, non ce lo possiamo permettere come Sud, non ce lo possiamo permettere come Napoli. E allora sì, Napoli non molla, noi siamo con Voi e quando ho visto girare i taxi in città, con questo stesso simbolo che oggi porto io, quando ho visto le persone che spontaneamente sono arrivate ai cancelli e Vi hanno portato i cornetti, Vi hanno portato il sostegno, e allora mi sono resa conto che questa è realmente una battaglia della città, non è soltanto più la Vostra battaglia, e noi Vi saremo vicini nelle forme in cui Voi riterrete opportuno che noi ci dobbiamo essere. La Whirlpool ha detto che non ha al momento probabilmente un piano, non ha delle motivazioni, e allora gliele ricordiamo noi, le motivazioni sono 420 come le famiglie di queste persone che sono sedute qui oggi. Le motivazioni sono una città che lotta stremata, contro un cancro che la uccide, la camorra, alla quale soltanto una cosa possiamo offrire, il lavoro. Se ci togliete il lavoro, come lottiamo? E allora io questo Vi chiedo, di dire domani al Governo, le motivazioni sono queste, le motivazioni sono 420 famiglie, ma è una città intera che Ve lo chiede, perché è un Paese intero che Ve lo chiede, perché nessuno possa pensare che se non c'è sviluppo per il Sud, ci possa essere sviluppo per l'Italia. Che nessuno possa pensare che questa battaglia è soltanto una battaglia dei lavoratori Whirlpool, ma è una battaglia di tutti, e noi Vi saremo vicini, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Interviene per il Gruppo 5 Stelle, il Consigliere Brambilla.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Grazie Presidente. Io volevo ringraziare le lavoratrici e i lavoratori di Whirlpool. Io leggerò l'intervento che fece Adriano Olivetti il 23 aprile del 1955, inaugurando la sede di Pozzuoli. Ve lo leggerò in parte, perché è il mio modo, è il nostro modo di esprimervi non solo la solidarietà, ma di darvi la forza per cominciare da domani, a vedere ad un nuovo inizio, ad una nuova inaugurazione della Vostra fabbrica. Voi oggi dovete ricevere da noi una spinta, il coraggio per andare avanti uniti in questa lotta. Io Vi leggo, non parlo come al solito faccio a braccio, perché questo è un intervento che io lavorando a Pozzuoli, appunto in questo comprensorio, ho letto la storia di quest'uomo, e credo che queste parole dopo 60 e passa anni, sono ancora parole valide per voi e per tutti noi. L'Italia tutta è colpita dalla dolorosa malattia della disoccupazione, talune sciagure si sono abbattute anche nelle nostre zone un tempo prosperose. La fabbrica d'Ivrea, qui parla della fabbrica storica della Olivetti, che assumeva centinaia di operai ogni anno, si vede costretta a ridurre o ad interrompere il ritmo delle assunzioni, molti padri attendono che i figli possono conseguire una sistemazione, laddove essi stessi

avevano passato gli anni migliori della loro vita, ma nessuno ebbe a lamentarsi, nessuno, perché nella coscienza degli operai è vivo il senso di solidarietà con i fratelli della Campania, della Calabria e della Lucania, forse dopo 65 anni qualcuno queste parole dovrebbe leggersele bene. Il segreto delle nostre fabbriche è nella partecipazione operosa e consapevole di tutti ai fini dell'azienda. Può un'industria darsi dei fini? Si trovano questi fini unicamente nell'indice di profitto? Non c'è qualcosa di più affascinante, una destinazione, una vocazione nella vita di una fabbrica, pur agendo in un mezzo economico, e noi ne accettiamo le regole, una fabbrica, la nostra fabbrica ha rivolto i suoi fini all'elevazione morale, materiale, culturale e sociale, del luogo dov'è chiamata ad operare. Noi crediamo nei valori dell'arte, della cultura, della scienza, crediamo che gli ideali di giustizia non possano essere estraniati dalle contese fra capitale e lavoro. Noi crediamo nell'uomo, nella sua possibilità di elevazione e di riscatto. L'uomo, quell'uomo che è stato strappato alla terra e alla natura, dalla civiltà della macchina, quell'uomo che ha sofferto nel profondo del suo animo e non sappiamo quanti e irreparabili danni siano stati procurati nel segreto del suo inconscio. Per questa civiltà viva nel Mezzogiorno, la famiglia, gli amici, gli affetti, i parenti, i vicini, sono importanti, gli alberi, la terra, il sole, il mare sono importanti. Una volta l'uomo operava con le sue mani, esercitando i suoi mescoli e traendo dalla terra e dal mare i mezzi di sostentamento e di vita. Poi è arrivata l'industria che ha strappato l'uomo dalla terra, l'uomo che era stato spinto dall'indigenza, dall'ansia di una cultura di una falsa civiltà. L'uomo del sud ha in sé un'immensa riserva d'intenso calore umano, che ha portato e donato in tutti i Paesi del mondo, dove si è recato per lavoro, segno del contributo che questa terra ha dato a tutte le civiltà del mondo, lavorando ogni giorno tra le pareti della fabbrica, fra le macchine e gli altri uomini e donne, per produrre qualcosa che vediamo nelle nostre case, e ritornare a noi come salari, che sono poi pane, vino e casa, noi partecipiamo alla vita pulsante della fabbrica, alle sue cose, dalle più piccole alle più grandi, e finiamo un po' per amarla. Finiamo un po' che questa cosa diventa nostra, il lavoro diventa poco a poco parte della nostra anima, diventa poco a poco, immensa forza spirituale. Lui diceva in quel '55, oggi si apre uno stabilimento, è una festa di comprensione tra Capi e operai, la ripeto questa frase, di comprensione fra Capi e operai, fra Ivrea e Pozzuoli, fra Torino e Massa, dove c'erano gli altri stabilimenti, ed è festa dell'amicizia fra nord e sud. Nell'opera si sigilla un periodo nuovo della restaurazione del Mezzogiorno, l'unità economica del Mezzogiorno è la premessa dell'unità morale della nostra Patria. Io perché Vi ho letto questo discorso d'inaugurazione di Pozzuoli? Perché è un punto di partenza Vostro dev'essere questo. Ricordatevi e Voi dovete fare in modo che la Vostra sia la battaglia di tutti gli stabilimenti Whirlpool d'Italia. Tutti gli stabilimenti Whirlpool d'Italia devono loro

scendere in piazza con Voi, perché chi tocca Napoli, tocca la Campania, tocca l'Italia, chi tocca 420 persone, non tocca solo il loro lavoro, ma tocca qualcosa di più, tocca il loro animo, tocca il loro futuro, tocca i loro figli, tocca la loro appartenenza alla terra e al lavoro, il lavoro con le loro mani, che ha portato dignità, che ha portato prosperità per le loro famiglie. Il nostro augurio di oggi, è quello di non mollare, questo è uno stimolo per continuare da domani una nuova avventura. Grazie a tutti.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. È previsto l'intervento del Consigliere Simeone, per il Gruppo Agorà, prego.

**CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO**

Io mentre venivo da Via Verdi nell'Aula Consiliare del Maschio Angioino, facevo delle valutazioni fra e me e me, come poter mostrare la nostra solidarietà, perché le parole hanno un peso, quando si dà peso alle parole. Come mostrare la solidarietà a Voi lavoratori, a Voi Colleghi Lavoratori, che state vivendo un momento tragico. Io Vi capisco perché sono figlio di vecchi Sindacalisti, ma anche io ho vissuto il momento della chiusura della mia fabbrica, quindi so bene cosa state vivendo in prima persona, sulla propria pelle, e la propria famiglia, ed è sempre molto facile cadere in strumentalizzazioni, molte volte si diventa anche demagoghi. Ed è difficile capire veramente cosa Voi provate, ed io per un attimo mi sono rimesso nei Vostri panni e ho vissuto quei momenti di terrore. È un momento difficile, lo capisco e Vi siamo vicini, e sono orgoglioso di far parte di questo Consiglio Comunale oggi, più di ieri, perché questo Consiglio Comunale unanimemente presenterà un documento, un documento a supporto della Vostra battaglia, battaglia che Voi dovreste vincere, con l'aiuto dei Sindacati. Il mestiere della politica è un mestiere infame, perché il mestiere della politica ti mette di fronte a delle scelte, posizioni convergenti, divergenti sui vari argomenti, qui siamo stati tutti quanti convergenti, siamo tutti vicino a Voi, tutto il Consiglio Comunale, e il Consiglio Comunale non lo rappresenta Simeone, o il Sindaco De Magistris, ma lo rappresentiamo tutti, noi siamo la città, e così come non fatto i taxi, e lo hanno fatto molti cittadini, nelle scuole si è parlato, a scuola di mio figlio per esempio si è parlato, si è parlato del problema del lavoro, di quello che Vi stava accadendo. Io due parole le volevo rivolgere ai Segretari Generali di cui ho il piacere e l'onore di avere ospiti nella casa della città, nella casa dei Napoletani. Vedete la preoccupazione di chi vive il mondo del lavoro, è una, qui si stanno mettendo in discussione accordi nazionali, e se si mettono in discussione gli accordi nazionali, figuratevi quelli locali cosa diventeranno, carta straccia, ed è una cosa impensabile, viene a mancare e verrebbe a mancare, ove mai questi signori della

Whirlpool la passassero liscia, lasciatemi passare questo termine forse un po' troppo forte. La concertazione sindacale non avrebbe più sento di esistere, perché lo ripeto, non è il problema di 17 milioni in più o in meno che noi gli andiamo a togliere, sono brucoloni rispetto ad un'azienda che produce 6 milioni di elettrodomestici in Italia, e ha 6 mila dipendenti circa, non mi vorrei sbagliare, con 6 - 7 stabilimenti. È niente. Quindi io mi rivolgo al Governo che devo dire, bene sta facendo ad avere, a mantenere una posizione intransigente. Però la domanda è sempre la stessa: Perché si mette la X su Napoli, e non la si mette su Varese, e non la si mette su Siena, o magari Ascoli Piceno, Ancona, perché a Napoli? Io prima ho sentito con attenzione gli interventi dei Rappresentanti Sindacali di categoria. Una sola cosa posso condividere come azione politica e come termine che mi lasceranno passare i Colleghi Consiglieri, a questi signori della Whirlpool gli diciamo, rispondiamo alla loro X con un punto. Perché levatevelo dalla testa. Un pensiero va anche e lasciatemelo dire con grande affetto, ai vostri Colleghi pensionati, che qui abbiamo avuto, in questa sala, in sede abbiamo avuto anche i vostri Colleghi Consiglieri Comunali, che orgogliosamente hanno partecipato insieme a Voi a questi giorni di battaglia e capisco che è difficile, però ci sono. Ricordiamoci anche dei lavoratori dell'indotto Whirlpool che stanno a Napoli, un indotto immagino di 300 persone, 200 - 300 famiglie, mille persone, quindi figurarsi. Quindi parliamo della carne viva, parliamo dei nostri concittadini. E concludo quest'intervento, forse sono stato anche troppo lungo, ricordando ai miei Colleghi, quanto veramente mi sento orgoglioso di poter dire, di aver firmato e condiviso con tutti un documento unanime, con il Sindaco e la Giunta, ed avere una posizione univoca, perché è il momento di essere uniti, noi ci siamo e Vi siamo vicini.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. È previsto l'intervento del Consigliere Nonno, per la componente Fratelli d'Italia.

**CONSIGLIERE NONNO MARCO**

Presidente, grazie Sindaco, grazie Assessori, ma soprattutto grazie agli operai della Whirlpool. Io non sarei intervenuto. Non sarei intervenuto perché dopo tanti anni di politica istituzionale, a volte mi sento stanco, stanco purtroppo di una politica che a volte sembra di non raggiungere aspettative. Stanco perché sono entrato in questo Consiglio Comunale ormai quasi vent'anni fa, e parliamo ancora di lavoro. Poi ti vai a scontrare con la disperazione, con le aspettative, con le ingiustizie e allora ti rendi conto che devi intervenire e devi dare il contributo a questa bellissima giornata, bellissima perché ci trova uniti, indipendentemente dalle politiche e dalle parti politiche che le rappresentano. E allora ti rendi conto che questo Consiglio va al di là degli (non chiaro) ideologici, perché in

quest'Aula oggi non rappresentiamo soltanto la Città di Napoli, Voi 400 lavoratori della Whirlpool rappresentate l'Italia. E se noi Istituzioni Napoletane non siamo in grado di far capire agli altri, noi Istituzioni, che Voi rappresentate l'Italia, il dramma dell'Italia, non è soltanto più il dramma del Mezzogiorno, che non è stato mai affrontato, ma è il dramma di una Nazione che è mercede di una politica mondialistica. Di quelle multinazionali che vengono, investano, rubano, depredano e se ne vanno, calpestando la dignità, la passione, l'orgoglio e la tradizione. E allora l'entusiasmo di rinascere, la carica (non chiaro) e quando vedo che c'è tanta (non chiaro) in tutti gli schieramenti, il mio contributo non (non chiaro). Voi oggi avete un compito importantissimo, perché non è soltanto quello pur nobile di rappresentare le nostre..., ma il vostro compito è quello di rappresentare l'Italia, perché oggi siete Voi, domani sarà un'altra fabbrica, e dopodomani (non chiaro), la nostra classe politica di cui anch'io faccio parte, non sarei in grado di far capire a chi viene ad investire in Italia, (non chiaro), perché l'Italia è bella, perché l'Italia porta passione (non chiaro). Se noi non saremo oggi in grado di farlo per Voi, purtroppo non potremmo che ripetere all'infinito fino alla desertificazione totale, del Mezzogiorno prima e dell'Italia dopo. Allora Voi rappresentate l'Italia e la possibilità di vittoria di questa battaglia, sarà nella capacità di reazione che avremo da oggi a venire, più saremo in grado di trasportare questa (non chiaro) nelle massime Istituzioni, più avrete la possibilità di vincere e avremo la possibilità di ribadire il concetto, perché Vi ripeto, oltre 400 dipendenti della Whirlpool (non chiaro), ma c'è quel principio e lo ripeterò all'infinito, non deve vederci supini, e assistere a queste obbrobriose decisioni. Noi dobbiamo riaffermare con decisione che gli operai non sono soltanto quelli che muovono le macchine, ma per mia cultura personale gli operai dovrebbero addirittura partecipare agli utili delle imprese, perché soltanto ribadendo su questo sistema, che le imprese possono investire al Sud e in Italia. Se le nuove imprese che verranno ad investire, le multinazionali che verranno ad investire in Italia, saranno anche obbligate, sì, saranno obbligate, io non ho paura di dirla questa parola, ad incentivare la partecipazione agli utili (non chiaro) gli operai. Soltanto in questo modo sarà difficilissimo per loro appendere le decisioni e abbandonare le... Allora faceva bene la Collega Galiero, siamo noi che dobbiamo ringraziarvi, perché oggi sollevate un problema che Vi riguarda in prima persona, e mettete in condizioni l'intera classe politica napoletana, di affrontare un problema che è nazionale, ed è un problema talmente importante, perché si ripercuoterà da qui a qualche anno, sulle future generazioni, e noi abbiamo il dovere non di fare politica guardando le elezioni, ma di fare politica guardando alle nuove generazioni, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. È previsto l'intervento della Consigliera Ulleto per il Gruppo Misto.

**CONSIGLIERE ULLETO ANNA**

Grazie Presidente, grazie Sindaco e buonasera agli Assessori. E grazie a Voi che state qui oggi, Vi sto guardando da quando sono entrata, negli occhi, vorrei dirvi tante cose, se vado a braccio, perché io vado sempre a braccio, posso dire cose che non posso dire qui, quindi preferisco leggere. Perché come Voi che avete tanta rabbia dentro, ce l'abbiamo anche noi qua, perché siamo quasi nel 2020 e non si può credere ancora che ci sono queste cose, quindi leggo. Questa lunga (non chiaro) sullo stabilimento Whirlpool di Via Argine, rappresenta una catena di eventi che si spiega solo con totale assenza di una politica industriale. Già con i precedenti Governi e la passata legislatura ci si è accorti a cose fatte della crisi industriale. È accaduto di recente con il Mercatone Uno, dove l'azienda ha licenziato via WhatsApp, i dipendenti che adesso con la Whirlpool che vuole chiudere lo stabilimento di Napoli. Dall'altra parte era durato il tira e molla tra Whirlpool e il Governo Italiano, la dinamica è stata più o meno sempre la stessa, la multinazionale americana, minacciava di lasciare l'Italia e il Governo rabboniva con tanti soldi pubblici. Poi è notizia di qualche giorno fa, il sito di Napoli verrà ceduto e 430 dipendenti perderanno il lavoro, praticamente la Vostra dignità. L'Esecutivo dovrebbe fare una cosa semplice, spiegare alla multinazionale americana che o rispetta i patti stipulati con l'Italia, oppure deve restituire tutti i soldi, ma tutti i soldi degli Italiani, quelli che si sono messi in tasca, i soldi degli Italiani, i soldi vostri, i soldi nostri, i soldi di tutta Napoli, di tutto il sud e di tutta l'Italia. Scusatemi sono proprio arrabbiata. Perché quello della Whirlpool non è un caso isolato, ma è solo uno dei tanti esempi della pessima politica industriale portata avanti, che sta chiudendo un occhio davanti a quello che aziende private o straniere stanno facendo all'Italia, aziende di eccellenza svendute o cedute a privati o a aziende straniere, che vengono in Italia a rubare i nostri brevetti, per poi spostare da un'altra parte i siti produttivi. Grazie ad un accordo raggiunto sul nuovo Piano Industriale del 2019/2021 di Whirlpool Italia, l'intesa sottoscritta dal Ministro, dall'azienda e dai Sindacati, vedeva Whirlpool accogliere le richieste di far tornare in Italia alcune linee di produzione attive all'estero, e la garanzia che non ci fossero esuberanti. Tuttavia anche in questo rilancio, pare che qualcosa non abbia funzionato, dato che a meno di un anno, l'accordo pare stracciato e la Whirlpool annuncia che cede il sito di Napoli. Il Ministro proposto, anche se a crisi scoppiata, ha fatto sapere ai vertici dell'azienda, di non accettare il non rispetto degli accordi siglati, concetto ribadito al tavolo convocato il 4 giugno, con i Sindacati e i Rappresentanti dell'azienda, con annesso l'ultimatum di 7 giorni di tempo per rispettare gli accordi, pena la revoca di tutti gli

aiuti statali che sono stati erogati fino ad oggi all'azienda, circa 27 milioni. Peccato però che l'azienda abbia confermato di non avere una soluzione per garantire i posti di lavoro. Tra una settimana vedremo se l'ultimatum porterà i risultati sperati, ma a guardare gli esiti fino ad ora raccolta, non c'è ben da sperare. Se una multinazionale di elettrodomestici chiuderà a Napoli, sarà l'ennesimo scempio consumato per quell'opportunità di sviluppo produttivo di eccellenza per garantire il sostegno ai lavoratori e alle lavoratrici della città. Mi rivolgo al Sindaco. Sindaco, Lei domani so che ha un tavolo, aiuti queste persone, Sindaco lotti per queste persone, perché con Lei domani stiamo tutti noi, e Lei rappresenta tutti noi. Vorrei dire a tutti i politici, sia comunali, di Municipalità, sia Regionali, sia a livello nazionale ed europeo, di fare qualcosa per il Sud. Basta, noi facciamo parte dell'Italia e il Sud fa parte dell'Italia. Basta. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie, è previsto l'intervento del Vice Presidente, nonché Consigliere di Forza Italia Guangi Salvatore.

**CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE**

Grazie Presidente, grazie a Voi lavoratori che quest'oggi siete qui, ma io quest'oggi ho il dovere di ringraziare innanzitutto l'Amministrazione Comunale, il Sindaco De Magistris che in primis è uscito fuori cercando di stare al Vostro fianco. Ringraziare il Cardinale Sepe, che ieri nella sua omelia non ha fatto che portare un saluto affettuoso, ma soprattutto fare delle considerazioni importanti, quelle che..., dove diceva che queste persone sono state usate e poi accantonate. Questa è una cosa gravissima per la Città di Napoli, una cosa gravissima per i lavoratori, una cosa gravissima per le famiglie di questi lavoratori. Quindi ho notato un movimento generale della Città di Napoli, partendo dalle Istituzioni, attraverso il mondo ecclesiastico, fino ad arrivare alle associazioni. Tutta la città è raccolta intorno a questa problema, un problema importante, un problema sentito, come lo dimostra questa mattina la presenza in quest'Aula del Consiglio. Non si teneva il Consiglio in quest'Aula da tre anni caro Sindaco e quindi dobbiamo ringraziare, veramente lo dico con forza e veemenza, la tua grande forza e la tua lealtà in questo momento. Quindi tutti posso dire che il Gruppo di Forza Italia, compreso la Vice Presidente della Camera Mara Carfagna, è vicino a Voi lavoratori. Vi porta il saluto, perché oggi non è potuta essere qui in Aula, e dopo Vi voglio leggere un passo, perché ci tengo per il suo intervento che ci teneva a rappresentarlo stamattina, e il saluto del Capogruppo che in Conferenza di Capigruppo, Vi è stato vicino e Vi è vicino, il Capogruppo Lanzotti, al problema del lavoro della Whirlpool. "Noi chiediamo chiarezza, chiediamo chiarezza per Voi, chiediamo chiarezza per la Città di Napoli, ma chiediamo chiarezza soprattutto per le 420 famiglie che aspettano una risposta seria, una risposta che al momento ha visto qualche

dimenticanza, io non voglio fare polemica oggi, però credo che c'è bisogno di più attenzione, soprattutto quando si parla dei lavoratori e si parla delle famiglie, ma soprattutto quando si parla del Sud e di Napoli. Voglio soltanto citare questo breve passaggio dell'Onorevole Carfagna che Vi dedica queste parole. Siamo certi che fin dalle prossime ore tutti noi saremo impegnati a trovare una soluzione positiva alla vertenza, perché nessuno perda un solo posto di lavoro, lo dobbiamo ai 420 lavoratori della Whirlpool e a una città che oggi ha la necessità di rilanciarsi, e di avere finalmente una visione di sviluppo. Ma abbiamo anche il dovere d'impostare una politica di attrazione di investimenti, di nuove imprese e di infrastrutture che non renda Napoli, il Mezzogiorno e l'Italia intera, dipendenti della singola azienda. Occorre una politica industriale degna di questo nome, che attiri in Italia il meglio dell'imprenditoria europea e globale, attraverso riforme profonde del nostro quadro fiscale, burocratico e giuridico. La mancanza di una vera ed incisiva politica industriale, è la grande colpa di chi governa, responsabile tanto di non vigilare sugli accordi attuali, né di saper guardare lungo. Chiudo con un omaggio ai lavoratori della Whirlpool, Vi rispetteremo come meritate, se Vi sapremo stare accanto davvero, senza nascondere le difficoltà o mentirvi sugli esiti, ma impegnandoci insieme a Voi, perché nessuno perda il suo lavoro, le sue speranze e il suo diritto alla felicità". Queste sono le parole dell'Onorevole Carfagna che Vi accompagna e Vi aspetta a Montecitorio, anche se sicuramente ci sarà un continuo di questa vertenza. Grazie a nome di Forza Italia.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Può intervenire il Consigliere Gaudini per il Gruppo dei Verdi.

**CONSIGLIERE GAUDINI MARCO**

Grazie Presidente, grazie Sindaco, grazie alla Giunta, grazie a tutti i lavoratori e alle Organizzazioni Sindacali che oggi sono qua. Oggi è una giornata particolarmente emozionante per me che da poco sono all'interno di Consessi Elettivi. Sono venuto in quest'Aula, quando c'è stata la proclamazione e oggi ci ritorno. Ma è emozionante ancora di più perché guardando i Vostri volti, da trentenne mi rendo conto che dietro questi volti e questi occhi ci sono delle storie, c'è una vita. Però è anche una giornata che mi riempie di orgoglio, perché ascoltando le ascoltando le parole dei miei Colleghi, ascoltando le parole delle Rappresentanze Sindacali, ci rendiamo conto come oggi non esistono barriere, e siamo tutti quanti insieme da una stessa parte. Ma oltre all'orgoglio c'è anche la responsabilità, la responsabilità di chi amministra questa città, e di chi ha un ruolo pubblico e politico. L'importanza di questa sede oggi non è solo perché questa è la sede storica del Consiglio Comunale, ma perché è il simbolo di questa città, della storia di questa città, ed è dalla storia che si deve partire, se si vuol costruire il futuro. E il futuro non



riguarda soltanto chi oggi c'è qui dentro, dal mio punto di vista riguarda i tanti giovani di questa terra, probabilmente anche alcuni dei Vostri figli, a cui questa vicenda sta dando un messaggio, continuate ad andare via, espatriate, portate le vostre conoscenze, portate il vostro bagaglio fuori da questa terra, perché qua tanto le industrie chiudono e il futuro non c'è. È questa la grande responsabilità che io sento forte sulle mie spalle in questo momento, e dire a quei giovani, ai giovani come me, come i Vostri figli, come i Vostri fratelli e le Vostre sorelle, che questa terra può avere un futuro, quindi questa responsabilità significa non solo lavorare tutti insieme, ma stare accanto a Voi, per il rispetto verso di Voi, ma soprattutto per il rispetto dei ragazzi e delle ragazze che devono poter vivere un futuro in questa terra. Per questo noi ci saremo, e andremo avanti insieme a Voi, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

La parola al Capogruppo del PD Aniello Esposito.

**CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO**

Grazie a tutti quanti Voi. Ho qualche anno di esperienza istituzionale, rispetto al Collega che mi ha preceduto. Dopo tanti anni ho scoperto un'unitarietà assoluta di tutto quanto il Consiglio Comunale, su questa questione. Guardate io sono della zona orientale, ho circa 60 anni e mi ricordo che da bambino la zona di San Giovanni - Barra - Ponticelli era denominata la zona industriale, c'era lavoro per tutti, c'era lavoro anche stagionale, c'erano tantissime fabbriche. Con gli anni si è avuta la desertificazione di tutte queste lavorazioni di eccellenza che c'erano nella zona orientale. Si dice che sono rimasti pochi residui bellici. È rimasta HITACHI, ex ANSALDO, ed è rimasta la Whirlpool, una fabbrica storica, ho avuto tanti amici che adesso sono in pensione, e tante ne ho che sono in fabbrica, che ci lavorano ancora. E poi a rimarcare questa desertificazione industriale della zona orientale, c'è la voracità di una camorra che quotidianamente intimidisce e attacca le parti sane di questi quartieri. Ora io mi domando e dico quando vengono tanti personaggi politici, quando c'è qualche delitto, quando ammazzano delle persone sotto la scuola, quando ci sono delle sparatorie in cui vengono feriti dei bambini, dicono che vogliono fare tanto per Napoli, dicono che vogliono fare tanto per questa zona e questa terra martoriata. Questo è uno degli impegni che devono prendere queste alte Autorità, uno dei grandi impegni per non dare la possibilità a questa camorra di attecchire ancora di più nelle nostre zone. Guardate la questione Whirlpool è una battaglia che non è solo dei lavoratori della Whirlpool ma dev'essere una battaglia delle Istituzioni Napoletane, delle Istituzioni Campane e soprattutto delle Istituzioni Nazionali, perché la questione Whirlpool è la questione della mia terra, è la questione della Terra del Sud, la questione della terra di Napoli, è la questione

del Mezzogiorno. In ballo c'è la dignità di un popolo che è il mio popolo, quello che io mi onoro di rappresentare in questi scranni in questo momento. Io penso che questi lavoratori della Whirlpool abbiano già dato tanto, ma troppo in termini di lavoro, in termini di salario, abbiano dato già troppo, basta, è il momento di dire basta. Si parla tanto delle ZES, delle zone economiche e praticamente adesso noi concediamo in queste zone dove c'è la ZES, di far uscire queste multinazionali che praticamente affittano il nostro territorio, fanno reddito e poi vanno via, desertificando quello che hanno creato, quello che è stato creato anche con i soldi pubblici. Io penso che nessun passo indietro vada fatto, in tutte le sedi, ma nessun passo indietro inteso di non perdere nemmeno un posto di lavoro, perché questa città di tutto ha bisogno, anziché dare lavoro, di perdere un solo posto di lavoro. Questa città non può permettersi di perdere nemmeno un posto di lavoro. Allora io penso ai personaggi che siglano un accordo, c'è il Governo, ci sono le Organizzazioni Sindacali e c'è la Parte Datoriale che firma quest'accordo. Dopo 7 mesi quest'accordo non è più valido. Scusate io sono operaio e sono figlio di operai, e ho mio figlio che è operaio. E quando vedo le Vostre facce in questo momento, di delusione e di disperazione, sono le facce che ho vissuto anche io nella mia famiglia, quando mio padre perse il posto di lavoro. Io credo che sarà una battaglia che bisognerà condurre tutti quanti insieme, uniti per la città, per questi lavoratori e per il Mezzogiorno, e anche per il Paese. Perché se il Governo, che si è fatto fautore di questo accordo, questa multinazionale non ha motivo di esistere, ma non perché deve chiudere lo stabilimento di Varese, perché la guerra dei poveri a me non piace, non mi è mai piaciuta, non deve chiudere né Siena, né Varese, devono contribuire tutti quanti alla rinascita economica di questo Paese. Non si può firmare un accordo e dopo 7 mesi non riconoscerlo più. Ma questa che gente è? Ma questi di questa multinazionale che persone sono? Allora io credo che il Governo deve fare del suo motto, quello che era cento anni fa, quando Giolitti a Capo del Governo, all'inizio del 1900, pose la questione Meridionale. Io credo che quest'infamia subita da questi lavoratori, non è l'infamia che ha subito..., solo queste 430 famiglie, ma l'abbia subita un popolo intero, il popolo napoletano. Io vedo intorno a questi lavoratori, un'unità d'intenti e non ci sono colori politici, ci sta un tema, c'è la nostra terra, la Vostra questione è la nostra terra, l'offesa e l'umiliazione che ha subito la Città di Napoli, ed io credo che non dovete mollare, noi non molleremo, saremo sempre insieme a Voi, e non sarete mai soli.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie Consigliere. Affido l'ultimo intervento dai banchi, al Presidente della Commissione Lavoro Solombrino.

**CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO**

Grazie Presidente. Grazie Sindaco. Grazie Giunta. Saluto invece con un reale trasporto umano e politico, i lavoratori della Whirlpool coinvolti in questa incomprensibile e complessa vertenza, e farò ricorso, scusate cari amici, al mio senso di responsabilità e di saggezza, per non usare espressioni oltranziste ed offensive nei confronti di questa multinazionale di grande rilevanza territoriale, nazionale e mondiale, qual è la Whirlpool. E poiché tante sono state le frasi spese per questa vicenda, io voglio gridare una sola parola, è inaccettabile, perché è stata la mia prima, che mi è uscita dal cuore, appena ho appreso le notizie riguardanti la vertenza Whirlpool di Via Argine. Non è possibile infatti assistere ancora inermi al processo di deindustrializzazione della nostra città, che già dall'ITALSIDER ha visto cause emorragiche di operai e lavoratori. Non è possibile accettare ancora che la nostra città, la nostra Regione, il nostro Sud, vengano presi per i fondelli. Come definire diversamente l'indegna pratica intrapresa scientemente da Gruppi Industriali d'intascare sovvenzioni a fronte di promesse impunemente disattese. E aggiungo addirittura come le lavatrici, con la velocità di un ciclo di risciacquo, non è umanamente accettabile infine consentire che esseri umani che non vissuto e lavorato duramente per portare all'eccellenza questo stabilimento produttivo, così come riconosciuto dalla stessa azienda, siano mortificati nella loro dignità, prima ancora che nella loro professionalità. Ricordiamo che senza lavoro non c'è dignità, e questo è valido per tutti, anche i 400 lavoratori della Whirlpool e per gli operai del loro indotto. Dunque da Presidente della Commissione Lavoro, e sia da Capogruppo di Ci siamo scocciati, perché veramente ci siamo scocciati, lancio un ultimo appello, affinché domani da Roma si scongiuri qualsiasi decisione traumatica da parte della multinazionale americana. Di più pretendiamo che questo sia l'ultimo affronto che Napoli e tutto il Sud abbia dovuto subire, dunque ripongo tutte le mie speranze in questo documento che fra poco approveremo in Consiglio, all'unanimità e dico all'unanimità fortunatamente, veramente non c'è stato colore politico per quanto riguarda questa problematica. A scongiurare appunto questa inversione di marcia per quanto riguarda fino ad oggi e che avete sopportato. Sono finiti cari amici i tempi delle umiliazioni, noi vogliamo discutere di nuovi posti di lavoro, abbiamo voglia di celebrare l'eccellenza di cui Voi siete capaci, dei nostri lavoratori. Vogliamo che Napoli, il Mezzogiorno, alzino la testa per guardare con fiducia e non con angoscia al loro futuro e delle proprie famiglie. Quindi io dico ad alta voce Whirlpool Napoli non molla.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Bene. Interpreto che il Presidente interveniva anche a nome del Gruppo che rappresenta. Quindi abbiamo concluso gli interventi e affidiamo la parola al Signor Sindaco.

**SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI**

Buonasera. Credo che oggi è stato un Consiglio Comunale molto importante. Molto importante, mai nulla è scontato. È la prima volta che c'è un'atmosfera di questo tipo in questo luogo e quindi voglio ringraziare personalmente e a nome di tutta la Giunta, non solo tutti i Gruppi Politici, ma tutti i Consiglieri Comunali uno ad uno, perché credo che da oggi questa lotta è più forte, perché non si può sottovalutare a livello nazionale, la Whirlpool, il Governo, che significa un Consiglio Comunale della terza città d'Italia, della Capitale del Mezzogiorno, che si esprime in maniera unitaria, dopo che anche la Giunta si è espressa, il Sindaco, insomma è la città. Quindi questo è un elemento che domani porta vento in poppa ad una giornata importante alle ore 17:00 presso il MISE, con il Governo. Domani è una giornata importante, ma noi vogliamo anche dire e questo è il senso del mio intervento, una parola chiara, che domani non ci sono subordinate a quel tavolo. Se è vero com'è vero, che è stato stipulato un accordo nell'ottobre del 2018, in cui l'azienda prendeva impegni a confermare gli investimenti industriali nel nostro paese tutto, dal nord al sud, ottenendo quindi linee di finanziamento, se quell'accordo è stato sottoscritto, quell'accordo va mantenuto e ci troviamo in Italia, in cui c'è un Governo che si deve far rispettare e c'è una città che sostiene il Governo in questa lotta, non esistono posizioni subordinate. La seconda considerazione. Napoli è una città a vocazioni multiple. Napoli è anche e lo dovrà essere sempre di più, una città industriale, una città pronta alle sfide. Non può esistere più la declinazione che nel dover scegliere dove tagliare, tagli Napoli, perché magari a Napoli si è lavativi, perché a Napoli è più difficile, perché a Napoli non si lavora. Noi non accetteremo più quelle declinazioni del territorio dei lavativi, degli incompetenti e di quelli che non faticano. Venite a vedere nei luoghi di lavoro della nostra città come donne e uomini lavorano con competenza, professionalità, passione e buttano il sangue. Napoli dev'essere una città industriale, e sono convinto che da sud, proprio perché troppe volte nel nostro Paese e nel sud che è la terra in cui tra l'altro ho vissuto, ci hanno costretto certe volte a dover scegliere tra il diritto al lavoro e il diritto alla salute, tra il diritto a lavorare comunque senza dignità o comunque provare ad avere lavoro, dignità, ambiente e sicurezza. Noi vogliamo lanciarla la sfida, che facessero la sfida sulle tecnologie avanzate, sull'industria moderna, io credo che nella nostra città noi possiamo provare a rilanciare, perché abbiamo tanti giovani, è la città d'Europa con il maggior numero di giovani, noi siamo in grado di accettare qualsiasi sfida, sfidateci, investite, e vedrete che qua siamo ponti a tutto, ad accettare sofferenze, perché noi siamo anche e soprattutto una città a vocazione industriale, sviluppo economico, artigianato, commercio, tutto si deve e si può fare nei nostri territori. Voglio fare solamente

altre due considerazioni e una chiusura rapidissima, un messaggio chiaro. Chi solo lontanamente inizia già ad ipotizzare che questa potrà diventare, perché magari nella testa già pensa ad opzione B) e C), ad ammortizzatori e altro, e la vuole porre come una questione di ordine pubblico, sappi che nelle strade tra i tanti troverà il Sindaco di Napoli, e il Consiglio Comunale di Napoli, perché non è una questione di ordine pubblico. Se si tratta di lottare per questi temi, lotta la città e quindi ci sta il Sindaco. La seconda considerazione, Voi non state lottando per la vostra vertenza, è stato già detto e non ripeto le considerazioni che condivido, ma chi lotta per il lavoro, con la dignità con cui state lottando, state lottando per la democrazia, l'Articolo 1 della Costituzione, e per le libertà di tutti, quindi questa è una lotta di democrazia, di Costituzione e di libertà. Io credo che domani si avvertirà questo senso forte di compattezza, quindi oggi è una giornata importante, e com'è stato anche già detto di altri, ma soprattutto da Voi, perché mi rendo conto quanto è difficile mantenere la lucidità, mantenere un certo equilibrio, anche l'exasperazione è tanta, quindi io sono certo che Voi non mollerete mai, il Consiglio Comunale come avete visto, nella sua composizione unanime non mollerà mai, la città non mollerà mai, io non mollerò mai, e l'esperienza mi ha insegnato che più la lotta si fa dura e aspra, più questa città è imbattibile. Non molliamo mai fino alla vittoria. Viva la Whirlpool, viva il lavoro, viva Napoli.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Allora scusate, diamo il documento che è stato predisposto, questo che ha raccolto almeno dalle firme e dalla discussione in Conferenza dei Capigruppo, l'unanimità. Se siamo d'accordo, ne do lettura o lo diamo per letto. Ne diamo lettura. Procedo alla lettura, ci sono pareri diversi. Ne do lettura, quindi questo è il documento che poi chi vorrà dei Consiglieri Comunali, potrà recarsi e portarlo come dire, ai lavoratori presenti, in presidio presso la fabbrica. È stato redatto, ringrazio i Colleghi che mi hanno affidato questa proposta e devo ringraziare particolarmente l'Assessore Buonanno che ha dato un importante contributo. Ovviamente il contributo è stato di tutte le Forze Politiche di Maggioranza e di Opposizione, a cui do un ringraziamento speciale, non ci si è divisi, sulle responsabilità di Comune, Regione o Governo, che in genere attraversano il nostro dibattito politico. Mi sia consentito, perché lo facciamo e ve lo dice una persona di parte, non perché non vi siano parti politiche. Auspicherei che un giorno esistesse una parte politica del lavoro, dell'uguaglianza, della solidarietà, della pace e dello sviluppo produttivo, nel frattempo che magari non c'è, ci uniamo in questa battaglia dicendo che non vi sono differenze politiche. Detto questo, quindi "Premesso che nella Città di Napoli insiste un tasso di disoccupazione tra i più alti d'Italia, e che il tasso di attività è passato dal 53 per cento nel 2004 al 50,5 per cento nel 2018.

Che i processi di deindustrializzazione hanno impoverito il tessuto produttivo locale, al punto da non rendere più attrattivo il territorio, nonostante importanti misure di defiscalizzazione, più in generale di attrazione degli investimenti. Che dal 2009, anno d'inizio dell'ultima imponente crisi industriale, Napoli e il Mezzogiorno hanno assistito ad una complessa e articolata ondata di emigrazione, sia intellettuale che produttiva. Considerato che in data 28 ottobre 2018 è stato siglato un importante accordo tra Governo Nazionale, la Regione Campania, Whirlpool e le Organizzazioni Sindacali, finalizzato allo sviluppo del sito industriale di Napoli est. Che in data 31 maggio 2019 la multinazionale americana Whirlpool ha barrato la sede di Napoli, lasciando intendere la non applicazione del suddetto accordo e decidendo unilateralmente di non dar seguito a quanto sottoscritto. Che se perseguito l'intento aziendale, la sede napoletana di Whirlpool deve registrare la perdita di lavoro per oltre 400 lavoratori diretti perché altri mille lavoratori dell'indotto collegato a Whirlpool. Che la crisi Whirlpool è un chiaro segnale di una precisa volontà di tagliare il Mezzogiorno, riproponendo la Questione Meridionale in termini di disagio, disoccupazione e disperazione. Che la cancellazione del sito Whirlpool assume oltre tutto un valore simbolico relativo alla conseguente nuova geografia economica e sociale del territorio di Napoli est. Che la Città di Napoli si è stretta intorno ai lavoratori di Whirlpool sin dall'inizio della vertenza, assumendo come propri atteggiamenti di solidarietà e vicinanza ai lavoratori stessi e alle famiglie. Per quanto tanto sopra premesso e considerato, il Consiglio di Napoli in data odierna, e in seduta monotematica straordinaria, assume come priorità e s'impegna a considerare l'etica del lavoro, come principio unitario e condiviso. A sostenere i lavoratori e le Organizzazioni Sindacali insieme a Whirlpool in tutte le sedi ordinarie e straordinarie, contrastando ogni speculazione e ogni possibile motivo di allontanamento dall'accordo sottoscritto ad ottobre 2018. A porre nelle opportune sedi politiche ed amministrative la questione Whirlpool come parte della Questione Meridionale nella sua complessità economica, sociale, produttiva e di scenario nazionale ed internazionale. Considerare come propria la crisi Whirlpool, unitamente alle vertenze trattate nei tavoli di crisi già purtroppo attivi a livello locale, e attivare ogni possibile contrasto alle speculazioni finanziarie, imprenditorialità senza futuro e investimenti scellerati. A sostenere lo sciopero generale già proclamato per il giorno 14 giugno con manifestazione a Napoli". Questo è il testo, credo ampiamente distribuito e sottoscritto, lo metto in votazione, ricordando gli Scrutatori che erano Verneti, Zimbaldi e Matano. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. L'unanimità dei presenti approva il documento, ringrazio tutti i Consiglieri Comunali. Se possiamo fermarci un attimo, perché la fatalità di questa ultima seduta in questa sede, è l'ultimo

appuntamento del Dottor Scala, perché andrà in pensione, avrà diritto a dei giorni di ferie, ma come dire, è stato detto che tante cose sono nate e poi sono passate per quest'Aula prestigiosa, anche la sua lunga carriera è iniziata negli anni '80, in quest'Aula e non si conclude, perché sicuramente darà sempre un grande contributo al Consiglio Comunale e alla città, ma oggi ha un momento simbolicamente importante. Grazie e buona sera a tutti.

***FINE SEDUTA ORE 16:28.***